

CRITERI DI VALUTAZIONE:

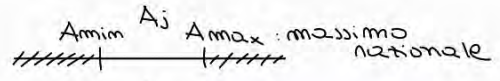
Supponiamo di fare una contabilità basata su VALORI NOMINALI
 → cioè NON considero l'inflazione

• L'UNICO ELEMENTO PATRIMONIALE che ha un INTERVALLO DI STIMA PUNTUALE è la MONETA DI CONTO (OGGETTIVO)

• Per tutto il resto, invece, consideriamo:

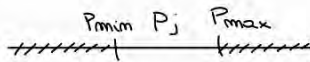
INTERVALLI DI STIMA RAZIONALI

cioè basati su una determinazione logica



Allo stesso punto in termini fisici, possiamo applicare diversi criteri distinti = diverse misurazioni secondarie, ad es. come abbiamo visto possiamo valutare sulla base di prezzi di acquisto o sulla base di prezzi di vendita. → A costo storico
 → A RISCO

ciò vale anche per le passività:

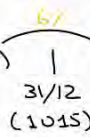


OSS: tali intervalli NON sono per forza CONTINUI

Es. un debito di 1000\$

se voglio considerarlo in € ciò dipende dalla mia percezione della moneta

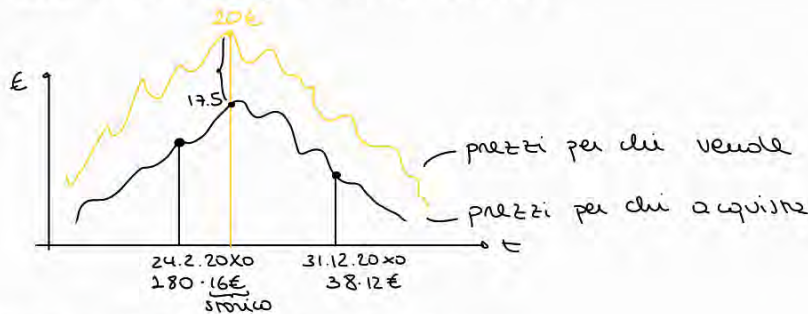
Es. debito: ieri (1000) | (1060)



⇒ Il debito vale di meno di 1015 perché devo sottrarre 1060 con un tasso maggiore = 8%

⇒ il valore del debito NON è stabile, ma va stimato

▷ ANDAMENTO DEL PREZZO per una MERCE:



Le entrate possono venire stimate a:

ENTRY VALUES: i valori vengono tratti dai mercati di acquisto

EXIT VALUES: valutano un bene sulla base di quanto potrei ottenere dalla cessione di quel bene

Esempi di Entry value:

- **COSTO STORICO**: determinato nel momento in cui ci siamo storicamente approvvigionati di un bene/servizio, cioè attribuisco un valore pari a ciò di cui mi sono dovuto pagare per ottenerlo
- **COSTO CORRENTE**
 - **COSTO DI RILACQUISTO**: mi chiedo se avessi acquistato ADESSO la merce quanto l'avrei pagata → riguarda i FP
 - **COSTO DI RIPRODUZIONE**: calcolo il costo del prodotto immaginando di aver acquistato i FP oggi

Se uso questo criterio entrano in gioco i costi/ricavi di deprezzamento/aprezzamento: es. per le attività potrai avere

- **SVILUPPO DI ATTIVITÀ**: è un costo
- **RIVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ**: è un ricavo
 ↳ aumenta il valore

È speso per le PASSIVITÀ

OSS: nell'esempio di ieri, il vero risultato che si ottiene è su $20-17.5 \Rightarrow$ MARGINE SUL COSTO CORRENTE, non storico

$180 \cdot 16 = -2880 \text{ €}$
 $RICAVI = +2880 \text{ €}$

E' cambiato il valore delle merci
 RISCOVO
 $180(17.5 - 16) = +270 \text{ €}$
 → cambia il costo del venduto

se erano 142 merci:
 $142 \cdot 17.5 = 2485$
 $142 \cdot 20 = 2840$

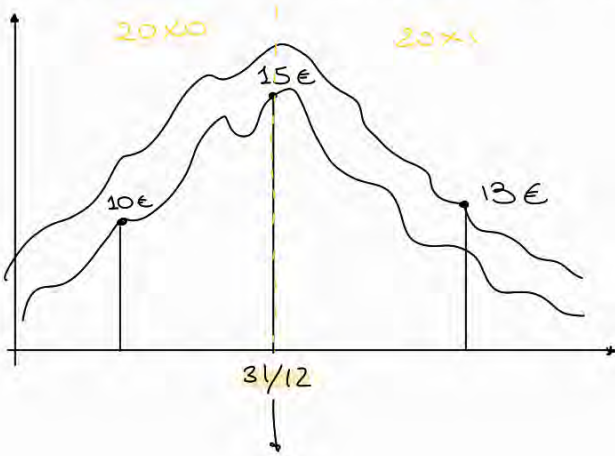
UTILE =
 $142(20 - 17.5) = 355 \text{ €}$ (vendute)
 $+270 \text{ €}$
 $142 \cdot 15 = 213 \text{ €}$
 $38 \cdot 15 = 57 \text{ €}$ (non vendute)

reddito effettivamente realizzato, però distribuibile: $355 + 213 = 568 \text{ €}$
 margine che ho guadagnato dalla vendita

57€: maggior valore che ho sulla rimanenza finale
 è un "auspicio", valore provvisorio

ES. più facile:

Supponiamo di comprare 100 unità di una merce



20x0:

IA	OA	
CDA 1000€	0€	RDV
		1000€ Δ rimanente
0€		

20x1:

IA	OA	
CDA 0€	1300€	RDV
	(1000€)	Δ rimanente
300€		

⇒ 0 + 300 = 300€

OSS: 1000 e 1500 € all'intervalllo di somma nazionale

Supponiamo che il prezzo della merce sia salito da 10 a 15€

20x0:

IA	OA	
CDA 1000€	0€	
	1500€	Δ rimanente
500€		

20x1:

IA	OA	
0€	1300€	RDV
	(1500€)	Δ rimanente
(200)		

⇒ 500 + (200)€ = 300€

↳ RISCOVO da APPREZZAMENTO che però NON si è realizzato, cioè non si è sostanziano in uno scambio

⇒ Otteniamo sempre 300€

per l'interdipendenza dei risultati economici

⇒ Potrebbe però essere preferibile il primo caso, perché nel secondo caso il reddito di 500€ è TEMPORANEO, non si è ancora realizzato

Nel primo caso, invece, si mostrano solo i risultati che sono terminati

⇒ concetto che sta alla base del PROCESSO DI REALIZZAZIONE

Si aspetta che ci sia la realizzazione, cioè che il processo sia TERMINATO e il processo termina con lo scambio finale

PRINCIPIO DI COMPETENZA

PER 'CASSA'
 ECONOMICA

perché i costi vanno correlati con i ricavi (matching principle)

①
 ②

Im personale

STABILISCE QUANDO DEVONO ESSERE RICONOSCIUTE VARIAZIONI nella RICCHEZZA

① quando si muovono di cassa
 cioè dopo le entrate e le uscite di moneta

↑ ricchezza AUMENTA (cassa) ⇔ INCASSO
 ↓ ricchezza DIMINUISCE (cassa) ⇔ ESPORSO = cessione di moneta a terzi

valori OGGETTIVI

COMPETENZA ECONOMICA:

② Quando il processo produttivo produce un OUTPUT, allora puoi dire che c'è un RICAVO. Ovevno, in generale:

• ↑ ricchezza aumentata in termini di CAPITALE NETTO \Leftrightarrow $\left\{ \begin{array}{l} \uparrow \text{ATTIVITÀ} \\ \downarrow \text{PASSIVITÀ} \end{array} \right.$ (dovute allo sviluppo produttivo) ??

• ↓ ricchezza diminuita in termini di CAPITALE NETTO \Leftrightarrow $\left\{ \begin{array}{l} \downarrow \text{ATTIVITÀ} \\ \uparrow \text{PASSIVITÀ} \end{array} \right.$

Questo definizione poi dipende anche dai criteri di stima adottati

Nell'esempio con le mele di ieri:

1) CDA	(1000)€	2) RDV	1300€	
$\Delta_C RIM$	<u>1000€</u>	$\Delta_C RIM$	<u>(1000)</u>	
	0		+300€	$\Rightarrow RE + 300€$

ricchezza modificata qualitativamente

se guardo anche alle variazioni esterne di valore sul mercato e decido di riconoscerle

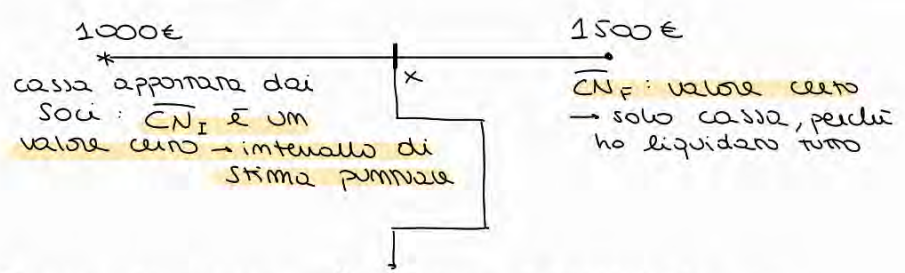
1) " RIVALUTAZIONE: +500€ \Rightarrow RISCO DI COMPETENZA (ricavo per apprezzamento) perché ho modificato l'idea di competenza

2) RDV	1300€
	(1500)€
	<u>(200)</u>

\Rightarrow Ottego 2 concetti diversi di competenza economica

• Guardiamo alla vita di un'azienda

$RE = \underbrace{CN_F - CN_I}_{\text{MDN}}$ Supponiamo che $MDN = \emptyset$



$\Rightarrow RE = CN_F - CN_I$
 ↓
 valore certo \rightarrow so con precisione se ho liquidato o perso
 Dato però irrilevante dal punto di vista economico \rightarrow voglio sapere quanto vale mentre opero, anche se il dato è meno preciso

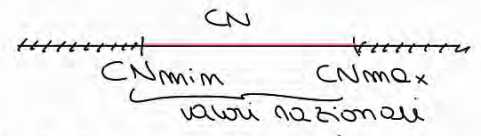
Posso dividere la vita aziendale in maniera arbitraria in periodi e devo usare dei criteri per capire quanto ricchezza è stata creata in x \Rightarrow principio di competenza

- CAPITALE NETTO INTERMEDIO

In x, CN NON può essere oggettivamente stimato perché, ad es., ho comprato fattori produttivi che però non ho integralmente consumato, ho dei prodotti semilavorati, ho dei crediti che non ho ancora incassato, ecc...

\Rightarrow Quindi avrò un intervallo di stima nazionale di valori che può assumere:

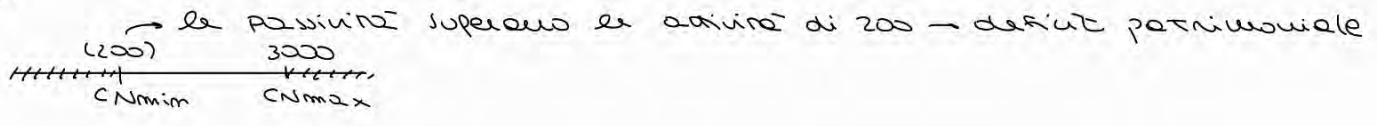
CN_{min} lo ottego considerando tutte le attività stimate al minimo (A_{min}) e tutte le passività stimate al massimo (P_{max}), viceversa per CN_{max}



↓
 dipendono dai criteri di valutazione utilizzati

\Rightarrow Esiste una DISCRETIONAUTÀ TECNICA NELLA STIMA DI BILANCIO

Ad es.:



non è certo: $(200) \leq CN_x \leq 3000 \Rightarrow$ Neanche RE è certo

① $\widetilde{RE}_{I-x} = \widetilde{CN}_x - \overline{CN}_I$

i) SE stimo nel modo più pessimistico possibile:
 $RE_{I-x} = (200) - 1000 = (1200)€ \rightarrow$ PERDITA
 Dall'altra parte anno:
 $RE_{x-F} = 1500 - (200) = 1700€$

Ho distribuito tutta la mia ricchezza e anche della ricchezza che mi è stata prelevata da terzi
 +500€

risultato finale di un periodo è quello iniziale del periodo successivo \Rightarrow **PRINCIPIO DI CONTINUITÀ FORTELE**

ii) SE stimo in modo ottimistico:
 $RE_{I-x} = 3000 - 1000 = +2000€$
 $RE_{x-F} = 1500 - 3000 = (1500)€$

\Rightarrow Il risultato economico alla fine della vita è sempre OGGETTIVO (500)
 \Rightarrow I risultati dei singoli esercizi in cui abbiamo diviso la vita NON sono stimabili in modo oggettivo e dipendono dai criteri di stima, che ci permettono di mostrare più o meno ricchezza
 Ma essi cambiano solo la **DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NEL TEMPO**, cioè i vari criteri ci permettono solo di **ACCettare o di PARTICIPARE IL RICONOSCIMENTO DELLA RICCHEZZA**

Se cerchi di stimare in maniera prudente il RE di un esercizio, allora quella tua prudente verrà premiata in seguito mostrando RE più alti
 Se, invece, cerchi di alzare il RE agendo sui criteri di stima, allora ciò si rifletterà in una diminuzione dei RE futuri

\Rightarrow **PRINCIPIO DI INTERDIPENDENZA DEI RISULTATI ECONOMICI**

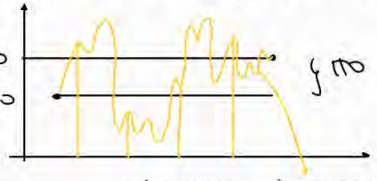
I gradi di libertà sono minori all'avvicinarsi dell'ultimo periodo

È meglio essere PRUDENTI e ripulire in modo pessimistico!
 Così facendo evito di distribuire ricchezza che in realtà non è ancora stata creata, ma che è ricchezza momentanea

Esempio:

compro azioni a 1000 e le rivendo a 1250 dopo 3 anni senza riconoscere le variazioni di prezzi sul mercato:

Oppure posso seguire l'andamento dell'azione sul mercato e allora in alcuni momenti sembrerà di aver guadagnato molto e in altri di averci perso, ma alla fine quando si realizza ho guadagnato sempre 250€, che posso calcolarlo come somma di voti e di ricavi



Ho guadagnato 250€ in 3 anni

I sistemi mark to market seguono tutta questa variazione

PRINCIPIO DI CONTINUITÀ SOSTANZIALE:

L'azienda è un'entità di cui dobbiamo preservare l'esistenza e per fare ciò dobbiamo stabilire quale porzione della ricchezza creata può essere prelevata senza compromettere il livello di patrimonizzazione

\Rightarrow cioè non vogliamo che si distribuisca ricchezza fino a quando non ha completato il suo processo di formazione

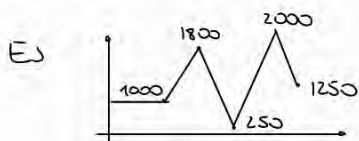
\Rightarrow **postulato di liquidazione:** riconosci l'incremento di ricchezza quando è stato sancito da uno scambio con terze economie

\Rightarrow è correlato con il criterio di valutazione del COSTO STORICO

Il principio di competenza dice: RICONOSCA L'INCREMENTO DI RICCHEZZA QUANDO ESSO SI È VERIFICATO

Ma, ad esempio:

- se guardo al conto economico: **PRODUZIONE CONTINUA**
 - PRODUZIONE ALLETTA
 - consumo FP
 - genera una dim di ricchezza
 - ottenimento di prodotti
 - perché un aumento di ricchezza
 - se guardo al conto economico: **VENUTA**
 - VENUTA
 - consumo FP per vendere
 - velo un prodotto
- ⇒ I COSTI VANNO CONTRAPPosti AI RELATIVI RICAVI (principio di competenza)



i) modello a valori storici: $\frac{\text{COSTI } (1000 \text{ €})}{\text{RICAVI } 1250 \text{ €}}$

ii) guardo alle variazioni: $\frac{\text{COSTI } (1000 \text{ €})}{\text{RICAVI } 800 \text{ €}}$
 $\frac{\text{COSTI } (1550 \text{ €})}{\text{RICAVI } 1750 \text{ €}}$
 costo del venduto (2000 €) 1250 € ← RDV: ricavo realizzato

ESERCIZIO:

SP 1000 cassa Passività = 0 CN = 1000 €		1° ACQ 100# a 10 €/# VEND (80)# a 14 €/# 20# a 15 €/# → prezzo sul mercato in questo momento
i)	80(14 - 10) = 320 €	2° ACQ 200# a 14 €/# VEND (220)# a 15 €/#
CASSA: 1000 € (1000) € 80 · 14 = 1120 € IMBASSO: 220 · 15 = 3300 € (2800)	utile di 620 € da si aggiunge al capitale iniziale	COSTI STORICI 220 { 20(15 - 10) = 100 € 200(15 - 14) = 200 €
1620 €	⇒ Ho un debito di 2800 verso i fornitori che non posso pagare subito. per pagare il debito	⇒ SP 1620 1000 CN _I 620 €

ii)

SP 1° 1000 - 1000 + 1120 CASSA = 1120 € 20 · 15 = 300 €	1000 → CN iniziale 420 € → utile dell'esercizio	80(14 - 10) = 320 € ⇒ UTILE REALIZZATO 100 € ⇒ RICAVO PER RIVALUTAZIONE = 20(15 - 10) NON REALIZZATO perché noi vogliamo che non venga distribuito, anche se viene riconosciuto per il principio di competenza
--	--	--

Poi veniamo vendute nel 2° esercizio, e essendo che le rivendiamo sempre a 15, il valore sarà zero *

SP 2° 1620 P = 0 1000 € 420 € → dall'esercizio 1° 200 €	{ 200(15 - 14) = 200 € 20(15 - 15) = 0 € *
---	---

RICONOSCE QUANDO COSTI E RICAVI SI CONSIDERANO ADEGUATAMENTE CONTRAPPosti

Specifichiamo alcune cose:

PRINCIPIO DI COMPETENZA ECONOMICA

ci permette di definire quando i diversi eventi che costituiscono il processo produttivo provocano variazioni di ricchezza

A pag. 22 abbiamo visto che ci sono COSTI e RICAVI che si NEUTRALIZZANO cioè tali costi e ricavi esistono ma che si compensano tra loro e quindi si ritengono NON necessari a spiegare il processo di formazione del RE.

La NEUTRALIZZAZIONE può essere:

- IMMEDIATA: la neutralizzazione avviene subito nel momento in cui costi e ricavi impongono
- SUCCESSIVA: avviene nel momento in cui bisogna predisporre il risultato

▷ Se considero il conto economico contemporaneo:

Nella 1° fase del processo produttivo costo e ricavo si neutralizzano

⇒ il costo d'acquisto NON È UN COSTO DI COMPETENZA

L'unico vero costo che partecipa alla spiegazione del RE è il COSTO DI UTILIZZO DEI FATTORI PRODUTTIVI ⇒ È di COMPETENZA: che conta nella formazione del risultato economico



⇒ l'output venduto NON è di competenza

cioè sono di COMPETENZA i RICAVI che guardiamo al PRODOTTO

ALLESTITO (poi cambia il criterio di valutazione in base al fatto che l'output è stato venduto oppure no)

sono di COMPETENZA: COSTI che sono associati ai FP consumati nel periodo

▷ Se considero il conto economico amplosione:

si neutralizzano costi e ricavi del 1° e 2° periodo ⇒ NON sono di competenza

Ma lo sono i COSTI dei FP che ho dovuto consumare in questo periodo o in uno precedente per ottenere i prodotti che VENDO in questo periodo

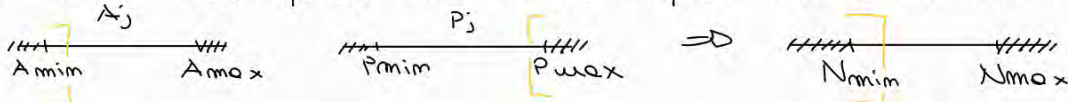
⇒ Risultano necessari per spiegare il RE, gli input e gli output VENDUTI, ma stabilisce quando avviene la vendita non è una cosa semplice (veder libro)

• Il POSTULATO DI PRUDENZA AMMINISTRATIVA, ci sono 2 definizioni:

- i) dal punto di vista PATRIMONIALE
- ii) in termini REDDITUALI

Concentriamoci su i):

Sappiamo che il patrimonio netto è somma di attività e passività, in corrispondenza dei quali abbiamo degli intervalli di stima nazionali:



Esso dice che:

Dal momento che esiste il principio di interdipendenza dei risultati economici nel tempo, ovvero alla fine, qualunque scelta tu faccia nei criteri di valutazione, il risultato realmente prodotto verrà effettivamente mostrato dal sistema e tale risultato marce da scambi con l'esterno, allora per valutare sii il più PRUDENTE possibile ⇒ stima il capitale netto in maniera prudente

(Anche perché noi vogliamo che l'azienda rinasca in vita ⇒ principio di continuità perciò enfatizziamo tutti i problemi)

Cioè usiamo delle stime per le attività che tendenzialmente vanno verso il minimo nazionale (tendenzialmente costo storico)

Per le passività ragioniamo in senso opposto

⇒ Sappiamo che questa distorsione della stima verso il basso verrà controbilanciata in futuro da maggiori risultati

⇒ Queste considerazioni hanno senso in ipotesi di CONTINUITÀ, ma NON in ipotesi di cessione (es. quando vogliamo vendere l'azienda saremo il più ottimistici possibile)

ESEMPIO:

$$X = \begin{cases} 2 \text{ dosi A } 10 \text{ €/#} & \rightarrow 20 \text{ €} \\ 3 \text{ dosi B } 5 \text{ €/#} & \rightarrow 15 \text{ €} \\ & \underline{35 \text{ €}} \end{cases}$$

Supponiamo di vendere X con un MARGINE-UP = 100% \Rightarrow prezzo di vendita 70 € (ROS = 50%)

compro 100 dosi di A
 \Rightarrow CDs = 1000 €
 \Rightarrow Emetto 100 unità che continuo a valutare a 1000 ma potrei anche valutarli sulla base di quanto li venderei (cambio criterio di competenza: cioè dico che l'acquisizione del FP mi aumenta la ricchezza)

* IL MARGINE LO POSSO ESPRIMERE SIA IN TERMI DI COSTI CHE IN TERMI DI RICVU:

$$\frac{R-C}{C} = \text{MARGINE IN PERCENTUALE DEI COSTI}$$

$$\frac{R-C}{R} = \text{ROS (return on sales) = MARGINE IN PERCENTUALE DEI RICVU}$$

\Rightarrow In questo caso riconosco tutto il maxime nella 1° fase
 \Rightarrow Per il postulato di prudenza ci dice di utilizzare il primo criterio
 \Rightarrow Il principio di competenza ci dice che il realtà ho acquistato bene \Rightarrow Sono in **CONTRADDIZIONE**

Allora decido di considerare il **PRINCIPIO DI REALIZZAZIONE**, ovvero diamo **IMPORTANZA AI PREZZI**, che nascono dallo scambio tra due soggetti indipendenti e che hanno interessi contrapposti

Esempio: considero input/output alternati

$$X = \begin{cases} 2 \text{ A } 10 \text{ €} \\ 3 \text{ B } 5 \text{ €} \end{cases} \text{ IN PEZZI:}$$

20x0 - PRODUCO 100 #	
200 A	#0 RDV in pezzi
300 B	#100 Δ_N di X

20x1 - VENDO: 100 #	
#0	#100 RDV $\Delta_{prodotti}$

NON succede niente perché voglio ma dove rilevare a ciò che abbiamo assunto

cioè i RDV NON sono di competenza nel conto economico alla contabile

Che supponiamo di venderlo a 60€/#

IN €:

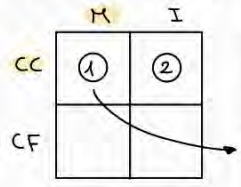
A 2000 €	0 € RDV
B 1500 €	3500 # Δ_N
FP consumati: 3500 €	

0 €	6000 € RDV (3500) €
	<u>2500 €</u>

cioè per competenza li avevo già riconosciuti ma per prudenza li avevo valutati a costo

Nel momento in cui vendo mostro solo il maxime che si forma \Rightarrow postulato di **REALIZZAZIONE**

Analizziamo le scelte da fare per i diversi FP:



- **MATERIE PRIME:** che si incorporano nel prodotto finito, cioè fanno parte di esso
- **MATERIE SUSSIDARIE/ DI CONSUMO:** (es. SB)
 - es. detersivi, carta igienica, toner, imballaggi
 - non si incorporano nel prodotto finito, ma sono materiali e circolanti
 - anche TERRE in fase di acquisto

⇒ Essi aumentano rimborsare il magazzino, cioè posso acquistare più di quanto consumo

⇒ Di essi ci si approvvigiona dall'esterno, perciò annuo:

- un costo di acquisto (N.B. possiamo acquistare per dozi e possiamo anche avere delle scorte)
 - un rapporto $\frac{CDA}{CONSUMO} \geq 1$, es. se < 1 avrò usato delle rimanenze precedenti perciò scorta ↓
- Da questo capisco la **POLITICA DELLE SCORTE**, che è influenzata dal valore della scorta, dalla disponibilità sul mercato, ecc...

- **CONSUMO RITARDENZA**: ci dice per quanto tempo posso andare avanti senza acquistare
- Es. consumo annuo: 120.000 €
 rimanenze (stock): 30.000 €
- ci dice che ho un buffer di 3 mesi di consumo senza dover acquistare niente (una 10.000 € al mese)

costo consumo = costo di acquisto - Δ_N nelle rimanenze (B6)

= Δ_L^{Dim} (inventario permanente) (B11)

→ Im Amica: (da inizio alla vendita)

↑ MATERIA PRIMA	↓ CASSA
↑ PRODOTTO FINITO	↓ MATERIA PRIMA
<hr/>	
↑ COGS: COSTO DEL VENDUTO	↓ PRODOTTO
↑ CREDITO	↑ RISCO DI VENDITA

costi e ricavi si neutralizzano quindi non li mostro

+	-
1000	1000 €
800	800 €
400	400 €
1200	1200 €

⇒ Ho mostrato costi e ricavi solo nel momento della vendita

Ho guadagnato 800€

→ Continuare:

↑ CDA	↓ CASSA
↑ MATERIE PRIME	↓ Δ_N (ricavo)
↑ Δ_N	↓ MATERIE PRIME
↑ PRODOTTO	↓ Δ_N ricavo prodotto
↓ Δ_N PRODOTTO	↓ PRODOTTO

COSTI SEGNO POSITIVO	+	RICAVI SEGNO NEGATIVO	-
	1000		1000 €
	1000		1000 €
B11	800		800 €
	800		800
	400		400

poi credito e rdv

* perché $A - P - N = 0$
 $\Delta A - \Delta P - \Delta N = 0$
 $-(R - C) = +C - R$
 dane avere

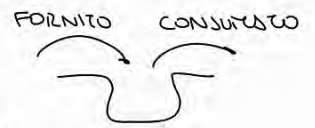
② **SERVIZI DI USO NON DUREVOLE**

→ capitale circolante immateriale

▷ Ci sono alcuni servizi: es. manutenzione, visita medica, consulenza, viaggio aereo, che sembrano immediati ⇒ one shot: si svolgono in un "istante"

▷ Mentre altri servizi si svolgono in maniera continua per un periodo più

tempo di tempo, es. abbonamenti



↳ Questa tipologia di servizi NON ammette rimborsate

→ $RF = RI = 0 \Leftrightarrow \Delta N = 0$

Questo implica che nello stato patrimoniale NON compaiono tali servizi (vedremo poi)

→ $\text{Consumo}_{FP} = \text{Acquisto}_{FP} - \underbrace{\Delta RIM}_{=0} \text{FP}$

In realtà NON sono sempre vero (solo per i one-shot), lo vedremo.

Dobbiamo chiederci:

- Quando avviene l'acquisto? { 1) Nel momento dell'ACCORDO
2) Nel momento in cui il servizio viene FORNITO

Es. supponiamo di comprare oggi un biglietto aereo per Pasqua:

↑ CREDITO	↓ CASSA	250 €	250 €	⇒ Acquisto nel momento dell'accordo 1)
↑ SPESE PER TRASPORTO	↓ CREDITO	250 €	250 €	

costo del servizio per trasporto

→ CONSUMO IL SERVIZIO, cioè il servizio viene rappresentato nel momento in cui viene fornito

N.B. In realtà rimane traccia patrimoniale nel momento in cui ho un credito perché l'ho acquistato, ma NON mi è ancora stato fornito

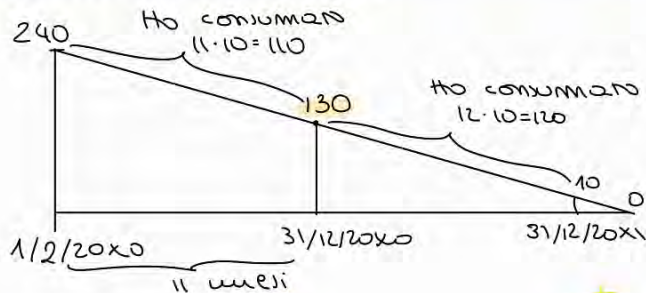
Tale credito si chiama: **RISCONTO ATTIVO**

→ è un credito di servizio che ho acquistato, ma che non è ancora stato fornito, e quindi che non ho ancora consumato

Esempio:

per 10€ al mese acquisto un intero servizio per i prossimi 2 anni

⇒ Ho un credito di servizio di $10 \cdot 12 \cdot 2 = 240$, che al passare del tempo diminuirà di valore



↑ RISCONTO ATTIVO	↓ CASSA	240	240
↑ COSTI PER ABBONAMENTI	↓ RISCONTO ATTIVO	110	110

ciò che ho consumato = 130 servizio che devo ancora consumare

⇒ Tenere un INVENTARIO PERMANENTE DEL CREDITO cioè saper istruire per istante le variazioni del credito

⇒ Il RISCONTO ATTIVO è un credito in marcia (essendo nel ciclo passivo), stimato A COSTO
Guarda sempre AVANTI, a ciò che devo ancora ricevere

Altra svolta con l'inventario INTERMITTENTE: quando solo a RF e RI del credito

1° periodo = $\begin{cases} RI = 0 \\ RF = 130 \end{cases}$	$\Delta N = 130$	principio contabile formale
2° periodo = $\begin{cases} RI = 130 \\ RF = 10 \end{cases}$	$\Delta N = (120)$	
3° periodo = $\begin{cases} RI = 10 \\ RF = 0 \end{cases}$	$\Delta N = (10)$	

↑ SPESE PER ABBONAMENTI ↓ CASSA
mentre il CDA del servizio per tutto il periodo che rispetto nel 20x0 → CDA ≠ COSTO * CONSUMO!
perché ho consumato solo per un periodo

24.000 euro ⇒ credito RISCONTO ATTIVO

* => Per cui la formula generale sarà:

$$\text{CONSUMO}_{FP} = \text{ACQUISTO}_{FP} - \underbrace{\Delta N \text{ RIM}_{FP}}_{=0} - \Delta N \text{ RISCONTI ATTIVI}$$

Es. $\text{CONSUMO}_{20x0} = 240 - 130 = 110$
 $\text{CONSUMO}_{20x1} = 0 - (120) = 120$
 $\text{CONSUMO}_{20x2} = 0 - (10) = 10$

-> quello che ho acquistato - quello che devo ancora ricevere = cio che ho consumato

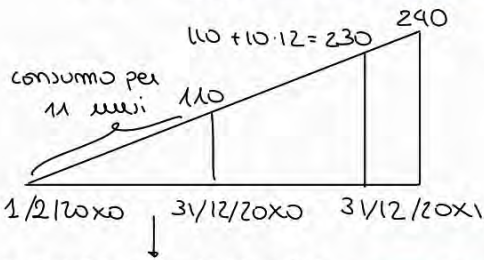
Per cui, in sintesi, **RISCONTI ATTIVI**:

- **CREDITO DEL CICLO PASSIVO**, cioè dell'acquirente
-> valutato a costo
- mostra il **SERVIZIO CHE DEVO ANCORA RICEVERE**
=> guarda in avanti

Una mettiamoci in 2), cioè di acquistare nel momento in cui il servizio ci è fornito

=> **ACQUISTO TAN TANTO CHE CONSUMO**

Cio' implica che **ACQUISTO = CONSUMO** sempre



=> Cio' presuppone che il **pagamento del servizio avvenga alla fine**, posticipatamente
=> quindi non avrò un credito, ma un **DEBITO DEL CICLO PASSIVO IN MONETA**
Si chiama:

RATED PASSIVO

GUARDA INDIETRO = guardo a quanto ho consumato => per cui vado al passato del tempo

Debito:

1/2 ~~7~~
3/12 $11 \cdot 10 = 110$

↑ COSTO PER ABBONAMENTO

↑ DEBITO

consumo è proporzionale alla parte che ho consumato

=> c'è differenza se il pagamento è

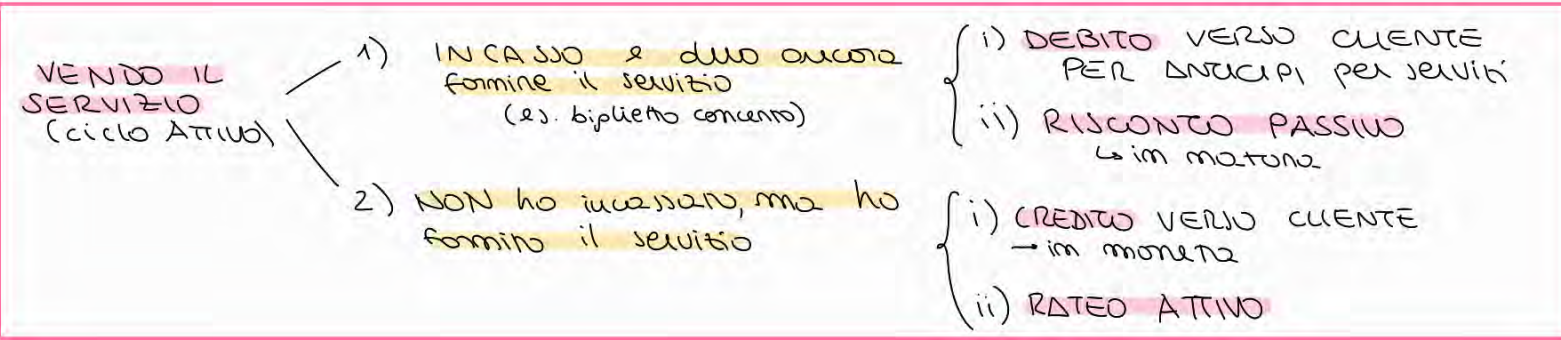
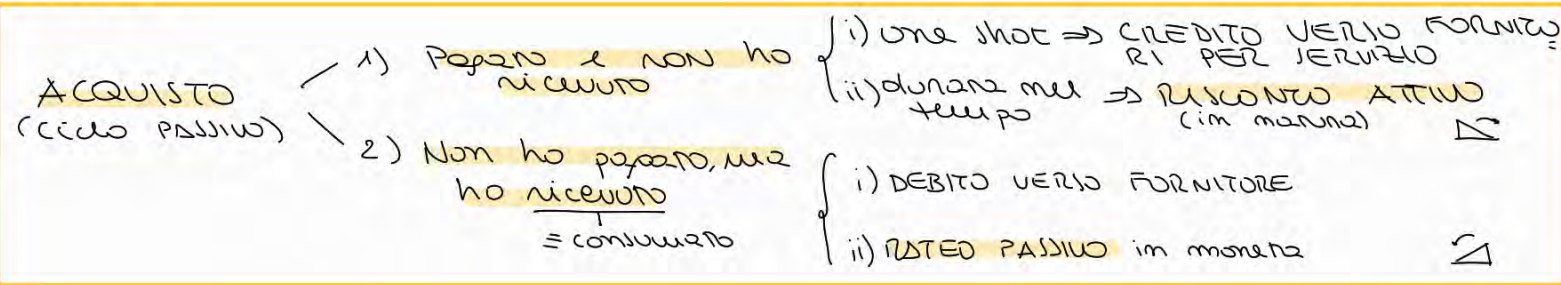
▷ **ANTICIPATO** (per garanzia) es. affitto

▷ **POSTICIPATO** es. bollette

sullo stato patrimoniale
↑ (debito)

componente reddituale ≠ risconto: componente patrimoniale
costo per mese = incide sul mio reddito (c.ec)

Quindi:



Es. acquisto un biglietto per un concerto che costa 100€ per coprire +/-
 ↑ ATTIVITÀ } + ↓ ATTIVITÀ } -
 ↓ PASSIVITÀ } ↑ PASSIVITÀ }
 COSTI RICAVI
 ↳ one-shot

+	-	+	-
↑ CREDITO VERSO FORNITORI SERVIZIO	↓ CASSA	100	100
↑ COSTO PER UTILIZZAZIONE SERVIZIO (CDA = consumo)	↓ CREDITO	100	100

Lo stesso vale se ho un abbonamento al teatro e vado a più spettacoli (anzi più delle seconde riprese)

Es. noleggio una barca per 1 anno in cui il pagamento è ANTICIPATO e inventario permanente del credito

+	-	+	-
↑ RASCONTI ATTIVO	↓ CASSA	2400	2400
↑ NOLEGGIO BARCA	↓ RASCONTI ATTIVO	1800	1800

↳ costo del consumo = spiegazione che va nel conto economico

↳ Anno → credito → attività
 600 nello stato patrimoniale, mentre 1800 nel conto economico
 ↳ costo

1/4 → 200€ al mese
 ho consumato 9 mesi e me ne mancano 3

Es. mi fanno pagare dopo

1° per {	+	-	+	-
2° per {	↑ NOLEGGIO BARCA	↑ RATEO PASSIVO	1800	1800
	↑ NOLEGGIO BARCA	↑ RATEO PASSIVO	600	600
	↓ RATEO PASSIVO	↓ CASSA	2400	2400

↳ questo ho consumato dall'inizio del contratto

⇒ alla fine debito nullo

▷ OSSERVAZIONE

$\Delta_N \text{ RIM PRODOTTI} < 0 \Rightarrow$ diminuzione ricchezza = mi sono impoverito
 ⇒ diminuzione di attività

Es.

RI = 100# 15€
 RF = 20# 15€
 Venduto a 12€

Conto economico:
 IA OA

12 · 80 = 960 RDV
 (80 · 15) = (1200)€ Δ_N di diminutiva

NON di competenza (lo è solo se non c'è Δ_N)

⇒ mi sono impoverito in termini netti per 240
 ↳ margine lordo: (240) - unica cosa di competenza 2a del periodo

⇒ il valore globale della produzione quindi può essere negativo nel caso in cui in quel periodo non ho prodotto niente, ho venduto qualcosa dei periodi precedenti e l'ho venduto sotto costo

Esempio: vendo una polizza assicurativa annuale a un cliente il 1/10 per 2400€

+	-	
↑ CASSA	↑ RICAVI DI VENDITA POLIZZE ASSICURATIVE	→ 2400€
↓ RICAVO	↑ RASCONTI PASSIVO (debito di servizi per 3 mesi)	→ 1800€

anno successivo

↳ NON è un ricavo di competenza, perché i 9/12 del servizio non te li ho ancora forniti
 ↳ solo i 3/12 di 2400 sono di competenza

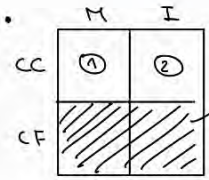
↳ ciò che devo ancora fornire → rimarrà a ricavo come il ricavo sopra

600€ variazione diminutiva del netto che mi porta o un ricavo di competenza

Perciò dato che sono stimati allo stesso modo (\neq da prima il cui avevo una stima eterogenea) non sono tenuti separati, ma posso mostrare in contabilità direttamente la diminuzione del ricavo di vendite

⇒ Per i servizi nel conto economico NON troviamo i ricavi di vendite per i servizi le cui vendite sono effettuate nel periodo, ma troviamo i **MCSVI DI VENDITA DEI SERVIZI RIDUZISTI NEL PERIODO** - cioè troviamo più il dato di competenza

⇒ Il ricavo di vendite di un servizio riguarda il solo ricavo del servizio allestito in quel periodo, cioè di **COMPETENZA**



Consideriamo ora i **CAPITALI FISSI**

Es: supponiamo di comprare un'automobile di 50.000€

in realtà sto comprando un insieme di utilità diverse, es. radio, mangiarane, riscaldamento ecc.

⇒ Con il passare del tempo tutte queste utilità perdono valore



Dobbiamo sapere un **PARAMETRO** che **MISURA IL CONSUMO**

Ad es. consideriamo i km fatti: supponiamo che l'auto possa fare al massimo 500.000 km: $\frac{50.000}{500.000 \text{ km}} = 0.1 \text{ €/km}$ ⇒ Ci costa 10 centesimi al km. Abbiamo trovato una legge per misurare il consumo //

Oppure ad es. vogliamo usare la macchina fino a 250.000 km e poi la voglio vendere: $\frac{50.000 - 20.000}{250.000 \text{ €}} = 0.12 \text{ €/km}$

⇒ Il consumo di questo bene si chiama **AMMORTAMENTO**

Il **VALORE ORIGINARIO** a cui viene stimato il bene (normalmente è il CDA)

$$\frac{50.000 - 20.000}{250.000}$$

PRESUNTO REALIZZO

- valore a cui presumo di vendere il bene

UTILITÀ ECONOMICA UTILE

In realtà dobbiamo fare altre considerazioni:

Supponiamo di comprare un'auto, ma di tenerla ferma per 10 anni, senza aver mai fatto un km. Il suo valore è **DIMINUITO** per il semplice fatto che il **tempo è decorso** e le cose sono cambiate.

⇒ **PROBLEMA DI OBSOLESCENZA**: **PERDITA DI UTILITÀ** (sia x CF che CC)

⇒ C'è un **CONSUMO ECONOMICO** che è **DIVERSO** da quello **FISICO/TECNICO** e l'**utilità** si **PERDE** o **presumendo** del **consumo fisico**

Il problema di obsolescenza è principalmente dovuto da:

- **cambiamento dei gusti del cliente**
- **superamento tecnologico**, cioè cambiamento nella tecnologia
- **cambiamento normativo**, cioè cambiamento nella legge

⇒ Tali cambiamenti sono sempre più probabili **AL PASSARE DEL TEMPO**

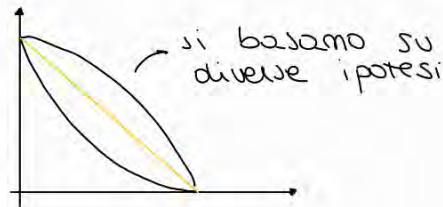
Perciò possiamo pensare di misurare il consumo in relazione al decorso del tempo.

Usiamo come **PARAMETRO IL NUCLEO DI ANNI**: ciò che facciamo per i capitali fissi

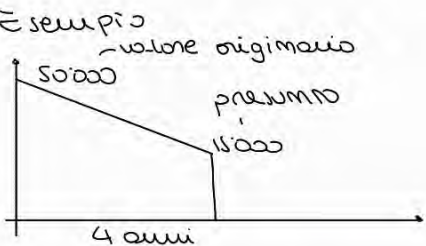
- In questo modo il costo, che poteva variare di anno in anno, se preso come parametro il numero di anni il costo è lo stesso ogni anno

QV: se però siamo sicuri che il consumo tecnico anticipa il possibile problema dell'obsolescenza, allora il primo criterio è molto più corretto

Posso anche pensare a delle leggi NON lineari:
 ad es. se suppongo che nei primi anni il bene si consuma di più rispetto ai successivi oppure che l'obsolescenza diventa sempre più probabile man mano che mi avvicino al limite finale



N.B. Se sbaglio a determinare la vita economica utile potrei avere un costo proporzionato in modo sbagliato



$$\frac{50000 - 15000}{4} = 8750 \text{ cioè vale per tutti i 4 anni se è stato comprato il 1° gennaio}$$

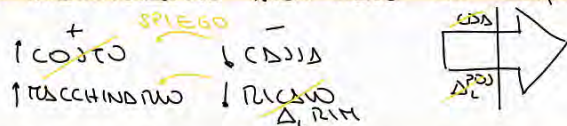
$$\frac{CDA}{C. CONSUMO} = K, \text{ è fisso ogni anno}$$

$\begin{matrix} \text{1° anno} \\ CDA \ 50000 \\ -\Delta N \ (41250) \\ \hline \text{CONSUMO} = 8750 \end{matrix}$

nei 3 anni successivi:
 $\begin{matrix} CDA \ 0 \\ -\Delta N^{mp} \ 8750 \\ \hline \text{CONSUMO} = 8750 \end{matrix}$

Vediamo che il costo di acquisto è un dato **INESSENZIALE**

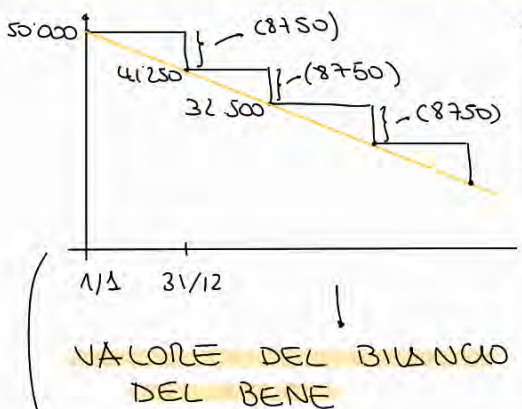
⇒ NON lo mastriamo nel caso di capitali fissi = neutralizzazione immediata del costo con il ricavo



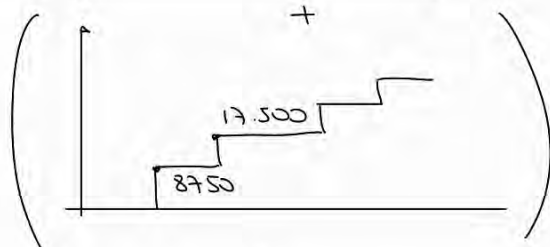
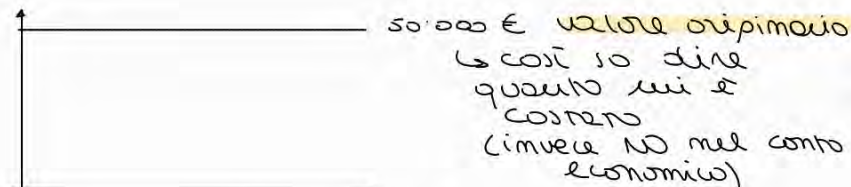
⇒ ciò implica che il costo consumo posso calcolarlo solo in maniera DIRETTA, come variazione lorda diminutiva

⇒ L'ammortamento è la variazione lorda diminutiva nell'insieme di utilità che è contenuto idealmente all'interno di un determinato capitale fisso

Nello STATO PARTIZIONIBILE:



alla fine dell'anno mostro che il valore del bene è sceso



Costi posso determinare qual'è il grado di utilizzo del bene

Supponiamo di avere 2 CF

CF_A 100'000 €

CF_B 200'000 €

comprato per: 2'000'000 €
consumo cumulato: $\frac{(1'800'000) €}{200'000}$

→ Sono ai 9/10 della vita utile, quindi dov'è preoccuparsi di sostituirlo

comprato per: 200'000
consumo cumulato: $\frac{(100'000)}{100'000}$

→ è a metà della sua vita utile

N.B.

- L'AMMORTAMENTO va nel conto economico mostra in un singolo periodo qual'è la parte di valore originario che si è persa per effetto dell'utilizzo di quel FP
 - Il FONDO AMMORTAMENTO, invece, mostra quanto del valore del bene è stato consumato dall'inizio della storia di quel bene fino al momento attuale in cui stiamo valutando quel bene a bilancio
- ⇒ Queste due informazioni ci permettono di conoscere il VALORE DI BILANCIO DEL BENE

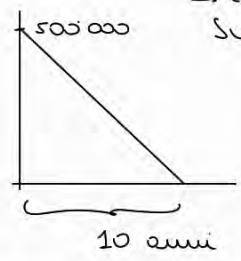
N.B. Il valore che ho a bilancio NON è il valore di mercato

Ad es. se ho l'automobile dopo un anno essa non la potrei vendere a 41'250

Quello che consideriamo noi è una RIPARTIZIONE DEL COSTO NEL TEMPO, e cerco di ripartirlo sulla base dei criteri di competenza in relazione a quanto consumo di quel FP

Esempio: un macchinario che costa 500'000 che voglio ammortizzare in 10 anni
→ costo di ammortamento: 50'000 €/anno

Supponiamo che produce 100 # ⇒ costo per pezzi = 5000 €



- 3000 € Materia prima
- 2000 € lavoro
- 5000 € ammortamento

10'000 € per un bene che poi vendiamo a 12'000 €

Alle fine del 10° anno abbiamo ammortizzato il macchinario: $500'000 - 10 \cdot 50'000 = 0 €$

Perciò l'11° anno a noi fare il bene costa: $\frac{3000 €}{2000 €} = 5000 €$

quindi se continuo a venderlo a 12'000 € improvvisamente il nostro reddito va su. Il rischio, soprattutto se c'è pressione competitiva e di iniziale a fare scenti

Il problema è che prima o poi il macchinario va ricomprato e supponiamo che alla fine questo macchinario duri 12 anni ⇒ Abbiamo sbagliato la stima, abbiamo sottovalutato l'ammortamento di periodi precedenti

Se rivedo la mia stima, cioè faccio una RIVALUTAZIONE DEL BENE vedo che in realtà vale: $\frac{500'000}{12} = 41.667$ → allora per 11° e 12° anno

RETIFICA DEI COSTI DI ESERCIZI PRECEDENTI

Per 10 anni ho sbagliato di $50'000 - 41.667 = 8333 €$

Allora devo separare un RISCHIO DI RIVALUTAZIONE nel momento in cui riconosco di aver sbagliato

oppure se ho sottovalutato la sua vita avrò un COSTO DI RIVALUTAZIONE. Lascio ho sottovalutato l'ammortamento

⇒ Bisogna essere di stimare in maniera corretta l'ammortamento

▷ Esempio di prima, voglio vendere il bene dopo 4 anni

$\begin{matrix} 50'000 \\ (35'000) \end{matrix} \leftarrow 8750 \cdot 4$ il capitale fisso in questo momento diventa un capitale circolante
 $\frac{15'000 \text{ €}}{\text{CDV}} \rightarrow \text{CDV}$ RDV

Se però il prezzo è inferiore a 15000, es. 10'000 \Rightarrow In questa transazione perdo 5'000 €

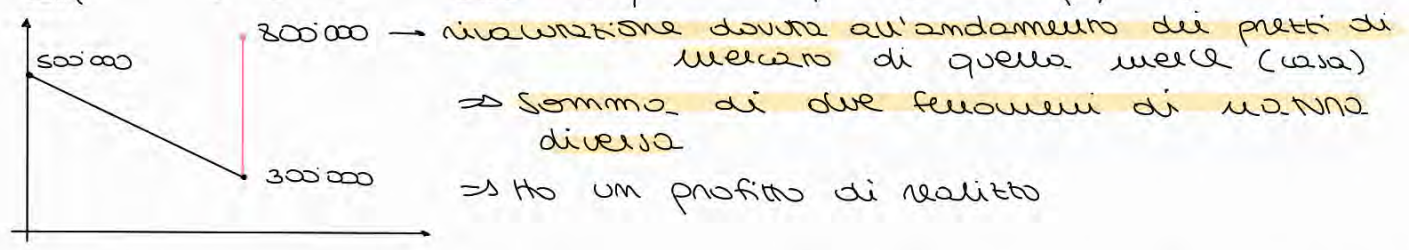
\Rightarrow si chiama **PERDITA DA REALIZZO DA CESSIONE DI CAPITALI FISSI**

Metto insieme CDV e RDV perché sto vendendo un 'petto dell'azienda', cioè fattore produttivo (?)
potrei anche avere un **PROFITTO DI REALIZZO** se $\text{RDV} - \text{CDV} < 0$

▷ Ci sono anche dei beni che periodicamente **NON** si consumano = No:

- 1) TERRENI
 - 2) OPERE D'ARTE
 - 3) INTANGIBLES = CAPITALI FISSI IMMATERIALI = SERVIZI DI USO DURABILI
- Non tutti, ma alcuni più li utilizzo più valgono
es. reti di conoscenze, immobili aziendali, ecc..

Esempio: vendo una casa a più di quanto l'ho pagata



Ci sono, comunque, alcuni intangibles che si consumano (scadono):
es. concessioni, brevetti

PRODUZIONE IN ECONOMIA DI FATTORI PRODUTTIVI (A4 conto economico)

- lo realizziamo noi e lo riutilizziamo come un nostro FP
- 3 motivi potrebbero essere:
 - 1) Quello che ci serve **NON** è disponibile sul mercato
 - es. algoritmo
 - \rightarrow ci sono caratteristiche peculiari specifiche che mi impongono di realizzarlo da me
 - 2) All'azienda costa di meno produrlo da sé, cioè lo fa per risparmiare il maxime dell'eventuale fornitore

Quello che realizzo può essere un:

- **BENE**
 - ▷ **Capitale circolante**
Es. produco un detergente per disinfettare le mani da usare in azienda, una che poi uso per fare il vino
 - ▷ **capitale fisso**
Es. l'azienda di mobili che si produce gli armadi, l'azienda edile che si costruisce le palazzine per gli uffici

• SERVIZIO

▷ CAPITALE CIRCOVANTE

Es. l'azienda produce un corso in classe per i suoi dipendenti

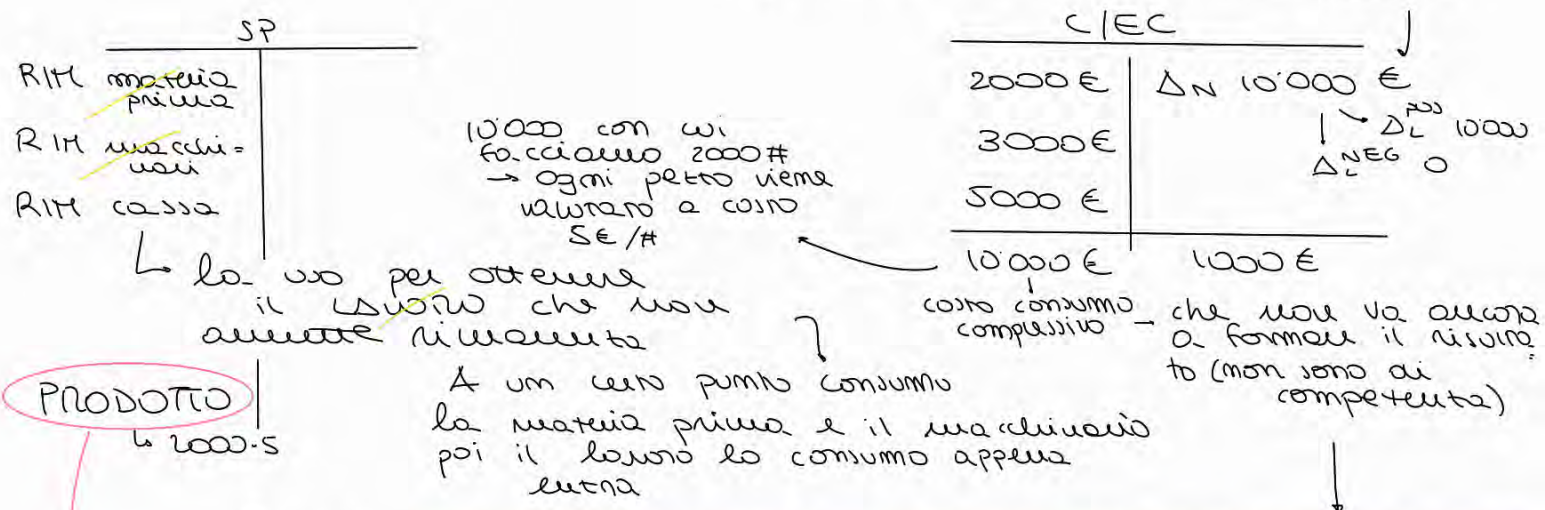
▷ CAPITALE FISSO

Es. come prima, ma corso online, che con il cambiamento delle leggi a un certo punto non si può più utilizzare, o anche per il linguaggio che è cambiato ⇒ ha una vita economica utile

• Iniziamo considerando un CAPITALE FISSO MATERIE

Esempio:

NON ho un RDV perché li tengo in magazzino, non li vendo = $2000 \cdot 5$



Perché i costi NON devono pesare sul risultato e vengono neutralizzati: neutralizzazione successiva

⇒ Allora RE=0

Succede la stessa cosa se produciamo un FP:

MACCHINARIO (prodotto)

Devo vedere quanto mi è costato produrre, supponiamo 10'000

cioè considero il FP che abbiamo usato per ottenerlo

→ $\frac{10'000 - 0}{20 \text{ ANNI}} = 500$

N.B. Il valore originario qui non è il costo, ma è il costo di produzione

I costi diventavano di competenza

ma meno che il macchinario verrà utilizzato

Anche perché nei prossimi anni veniamo penalati i ricavi grazie all'utilizzo di questo macchinario

→ RESTRICTING PRINCIPLE = correlare i costi con i relativi ricavi

⇒ Questo ragionamento funziona se il macchinario l'ho realizzato alla fine dell'anno

Altrimenti devo appiungere poi il consumo, cioè l'ammortamento del macchinario: 500 per 1 anno, 250 se l'ho realizzato a metà anno, ecc..

• Guardiamo ora ai CAPITALE CIRCOVANTI MATERIE

Es. supponiamo di aver prodotto 10'000 € di gel ^{detergente} per le mani, ovvero 20'000 litri

→ meno meno che lo uso quanto il suo consumo, ma qui il costo è legato a quanto detergente ho consumato

Cioè dipende ogni anno da quanto ne usiamo

Esempio:

Se lo **CONSUMIAMO TUTTO NELLO STESSO ANNO**, abbiamo un consumo di 10.000 €, ma dobbiamo comunque legare costi e RISULTATI anche se sono quelli

→ così abbiamo più informazioni

→ ciò viene sempre fatto per i capitali fissi, tradizionalmente NO per quelli circolanti perché vengono subito utilizzati nel periodo

• Guardiamo ora ai **CAPITALI FISSI IMPSTERIBILI**

Esempio: azienda farmaceutica che fa degli esperimenti

SP		CEC	
SOLVENTI	14.000 € *	2000 €	RISULTATO PER CONOSCENZA PRODOTTA IN ECONOMIA 14.000 €
CENTRIFUGHE		3000 €	
CASSA (che usa ed entra subito) usato integralmente ↓		5000 €	
CONOSCENZA		4000 €	
CONOSCENZA			

→ Abbiamo un risultato **INTANGIBILE**, diciamo **CONOSCENZA** cioè la nostra conoscenza è accumulata, abbiamo appreso delle cose

Essa può essere utilizzata molte volte → **CAPITALE FISSO**, cioè è un **SERVIZIO DI USO DURABILE = intangible assets**, che dopo un po' può diventare obsoleto al decorere del tempo

⇒ È esattamente come prima nel caso del CF materiale

⇒ Esse compaiono in bilancio come:

SPESA DI RICERCA E SVILUPPO → **È UN'ATTIVITÀ**

che con gli anni verrà consumata e perciò dovrà stimare la vita economica utile

* Questi costi saranno di competenza nel periodo in cui utilizzeremo tale conoscenza, perciò non devono pesare su questo periodo

Esempio: ho 3000 e 2000 di costi, dati da FP diversi, per ottenere un determinato FP:

CEC		RISULTATI DI FP OTTENUTI IN ECONOMIA					RISULTATI DI SP				
3000 €	2000 €	1200 €	1200	1200	1200	1200	1200	1200	1200	1200	1200
(3000)	(2000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)
3000 €	5000 €	4000 €	3000 €	2000 €	1000 €	0					

spiegò il passaggio da 0 a 3000 come
 ↑ 1200 · 5 = 6000 in 5 anni ⇒ Guadagniamo 1000 €
 ↑ accumulato in 5 anni (5 anni = vita economica utile)
 3000 - 1000 = 2000
 5000 - 1200 = 3800
 3800 - 1200 = 2600
 2600 - 1200 = 1400
 1400 - 1200 = 200
 200 - 1200 = -1000
 - na. piovono come fondo accumulato = meno
 realizzato la 2° parte del macchinario
 nel 1° periodo in cui produsse il FP
 NON PRODUCE RISULTATO

Supponiamo, invece, di aver sbagliato l'investimento
 $4000 \text{ €} \Rightarrow$ Abbiamo PERSO 1000 €

CEC:	3000 €	2000 €	800	800	800	800	800
	(3000)	(2000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)	(1000)
SP:	3000 €	5000 €	4000 €	3000 €	2000 €	1000 €	0

ammortizzato in 5 anni

Perdere 5000 € NON È PRUDENTE, perché magari qualcosa che vale 5000 €, quando in realtà perde valore per 4000 €

⇒ È stato fatto un valore troppo alto

⇒ il valore di costo NON è necessariamente il valore più basso possibile
 È meglio svalutare

(⇒ per il PRINCIPIO DI PRUDENZA dovremmo stare vicini al minimo) mo naturale

▷ Quando ho un bene immateriale è più difficile fare una stima e i problemi di prudenza aumentano
 Impossibilità di perdere il minimo naturale che per un intangibile è ZERO:

CEC:			1200 €	1200	1200	1200	1200
	(3000)	(2000)					
SP:	3000 €	2000 €					

flusso positivo = 1000 e ce ne accorgiamo alla fine

costo non è neutralizzato e incide subito nel momento in cui è sostenuto

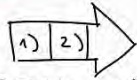
OSS: non è mai il costo ad essere ammortizzato, ma lo è il valore che ho riconosciuto all'insieme di utilità del marchio.

• Nel caso dei capitali circolanti immateriali:

Non mostriamo né il ricavo di ciò che ho ottenuto in economia, né il costo del suo utilizzo

CONFIGURAZIONI DI COSTO

Mutualistici in 1) o in 2)



cioè quando dobbiamo assegnare un valore a qualcosa che entra nel nostro patrimonio e decidiamo di attribuire il valore di costo

Il costo di acquisto e il costo di produzione NON sono necessariamente definiti in maniera UNIVUCA

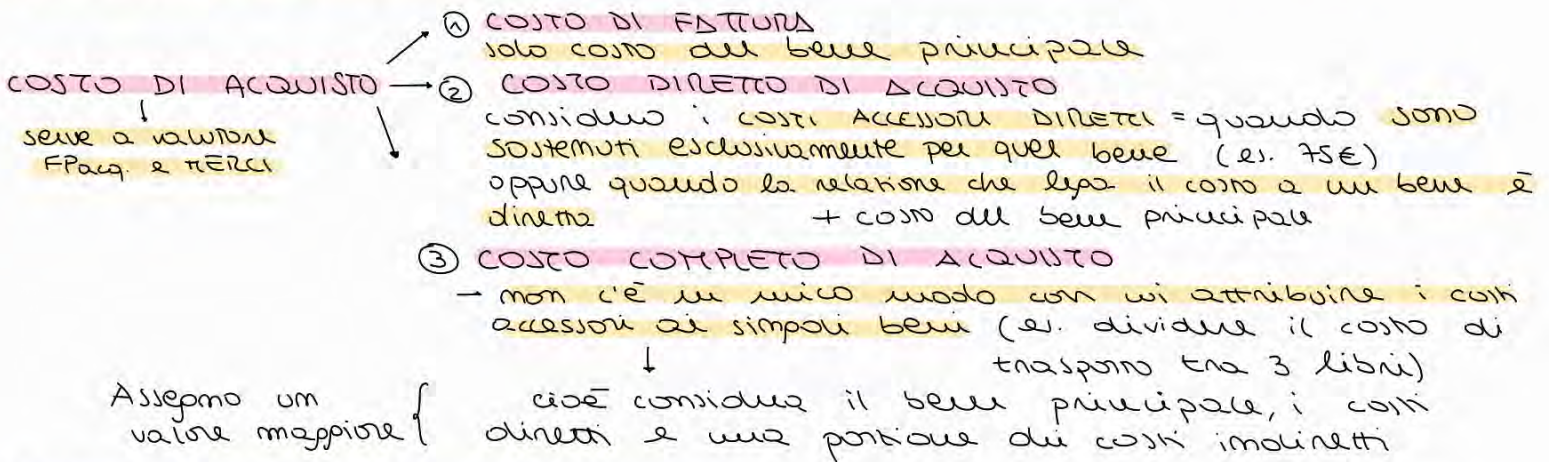
→ lo stesso vale per i ricavi in natura (non per quelli in moneta)

Ad esempio:

Se compio un bene che costa 330€ e ho un costo di trasporto di 75€

⇒ perciò nel momento in cui acquisto un bene, in realtà ho dati, assunzioni, costi di trasporto, garanzia ⇒ costi accessori

Ci sono delle norme che sono convenzionali, ci sono perciò DIVERSE CONFIGURAZIONI DI COSTO:



- ① È la configurazione più prudente, assegno al bene che considero il valore più basso possibile → è quella che dovremmo usare per il postulare di prudenza
- ③ È la configurazione più vicina al principio di competenza, perciò dice che è meglio portare i costi nel periodo in cui insorgono i ricavi

Esempio:

supponiamo di comprare #100 di una merce A a 15€/# ⇒ 1500€ (1m³/#)

e altri #400 della merce B a 5€/# ⇒ 2000€ (0.25m³/#)

Abbiamo anche dei servizi ACCESSORI
 DIRETTI: dato per merce A di 600€
 INDIRETTI: x trasporto 400€

Più metodi: per cui c'è un certo numero di modi una nel sapere il criterio

- 1° considero il num di pezzi: $\frac{400}{100+400} = \frac{400}{500} = 0.8 \text{ €/#} \rightarrow \begin{cases} 0.8 \cdot 100 = 80 \text{ € per A} \\ 0.8 \cdot 400 = 320 \text{ € per B} \end{cases}$
- 2° considero il volume: $\frac{400 \text{ €}}{100\text{m}^3 + \frac{400\text{m}^3}{0.25}} = \frac{400}{200} = 2 \text{ €/m}^3 \rightarrow \begin{cases} 2 \cdot 100 = 200 \text{ € per A} \\ 2 \cdot 100 = 200 \text{ € per B} \end{cases}$
- 3° considero il valore di ciò che è stato trasportato: $\frac{400}{1500+2000} = \frac{400}{3500} = \frac{4}{35} \rightarrow \begin{cases} \frac{4}{35} \cdot 1500 \text{ € cioè } 3/7 \text{ su A} \\ \frac{4}{35} \cdot 2000 \text{ € cioè } 4/7 \text{ su B} \end{cases}$

Per A: COSTO DI FATTURA: 15€/# → il più prudente nell'attribuire l'attività

COSTO DIRETTO DI ACQUISTO: 21€/# = $\frac{1500+600}{100}$

Abbiamo più metodi per il COSTO COMPLETO DI ACQUISTO

supponiamo di sapere il 1° caso: 21.8 €/# = $21 + \frac{80}{100} = 21 + 0.8$

Per B:

▷ CDF = 5 €/#

▷ CCA = $5 + \frac{320}{400} = 5 + 0.8 = 5.8 \text{ €/#}$

▷ CDS = 5 €/#

Concentriamoci su A e supponiamo di venderlo a 25 €/#

# 100	# 0	→ acquistare
# 0	# 100	→ vendere
1° anno		2° anno

▷ Consideriamo il CDE:

NON si monetizza zero

CE 1°	
CDA 1500€	Δ_N 1500€
DAZIO 600€	
COSTO DI TRASPORTO 400€	
(1000)	

CE 2°	
	RDV 2500€
	Δ_N (1500)€
1000€ = RE	

⇒ Il risultato qua fine è $(1000) + 1000 = 0$ //

▷ Consideriamo il C. DIRETTO DI ACQUISTO

C. DI TRASPORTO 400€

I costi sono sempre 2500€

cioè i costi esclusi dalla configurazione gravano su questo periodo

CE 1°	
CDA 2100€	Δ_N 2100€
C. DI TRASPORTO 400€	
(400)€	

CE 2°	
	RDV 2500€
	Δ_N (2100)€
400€ = RE	

⇒ Risultato dell'intera vita aziendale è come prima 0€ //

⇒ Le configurazioni di costo servono per valorizzare il ricavo in mano, cioè NON servono a determinare i costi, ma a valorizzare ciò che abbiamo ottenuto

⇒ Fare così è MENO PRUDENTE rispetto a prima

▷ Consideriamo il CCA

CE 1°	
CDA 2180€	Δ_N 2180€
TRASPORTO 320€	
(320)€	

CE 2°	
	RDV 2500€
	Δ_N (2180)€
320€ //	

⇒ RE ⇒ sempre per il principio di interdipendenza dei RE nel tempo

Quindi, avremo due:

- **COSTI COMPRESI** nella configurazione accade (product costs) essi sono di competenza del periodo in cui vado a vendere l'oggetto di costo, o se si tratta di un FP realizzato è di competenza del periodo in cui lo utilizzo
- **COSTI ESCLUSI** dalla configurazione (period costs) essi sono di competenza del periodo in cui vengono sostenuti

oss: solo l'adozione della configurazione a costo completo d'acquisto assicura nella prima fase il pareggio economico
Mentre negli altri casi, escludendoci dai costi esclusi dalla configurazione, in 1° avremo un RE negativo

Consideriamo ora il **COSTO DI PRODUZIONE** serve a valutare prodotti e Ad esempio consideriamo una casa di moda che fa jeans: **FP Realizzati**

- tela denim
- costi giardinaggio (giardino della casa)

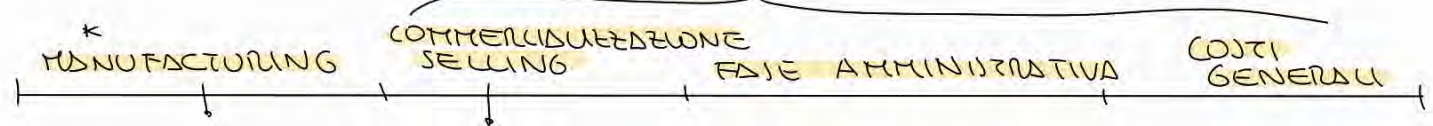
→ anche essi hanno una commissione con il prodotto

⇒ Noi cerchiamo i costi che hanno una commissione più stretta con il prodotto, cioè i **COSTI INDUSTRIALI** = costi di ciò che serve per produrre il prodotto

↓
manufacturing costs: ovvero i costi che devo sostenere per acquistare FP, costo consumo della trasformazione del FP in prodotto *

Abbiamo diverse fasi:

SG&A COSTS: selling, general & administrative expenses



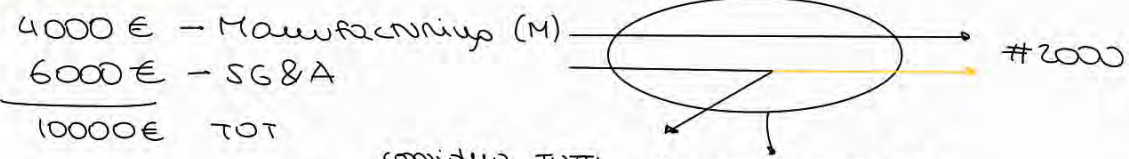
*
 perciò anche costi del macchinari, delle persone che lavorano in fabbrica

costi sostenuti per vendere

→ N.B. qui il prodotto non è più in magazzino ⇒ Generalmente, perciò, vengono esclusi

Noi consideriamo solo questi per valutare il prodotto
 ⇒ Avrà una **CONFIGURAZIONE DI COSTO INDUSTRIALE**

ESEMPIO:



considero TUTTI i costi alla 1° fase
CONFIGURAZIONE:
 • **INDUSTRIALE PIENO**: $2\text{€}/\# = \frac{4000}{2000}$ ⇒ (6000) saranno i costi di competenza del periodo
 • **COMPLETO**: $5\text{€}/\# = \frac{10000}{2000}$

Se consideriamo la stessa azienda per 2 anni:

• **CONFIGURAZIONE A COSTO COMPLETO**

1°: #2000 prodotti / #1500 venduti
 2°: #1200 prodotti / #1700 venduti
 → vendiamo a 6€/#

M 4000€ / SG&A 6000€ } 10'000
 M 3000€ / SG&A 6600€ } 9'600
 $\frac{3000}{1200} = 2.5\text{€}/\#$ - manufacturing
 $\frac{9600}{1200} = 8\text{€}/\#$ - completo

Costruiamo il conto economico della produzione **all'IND:**

CEC ALL. 1°		principio di continuità formale	CEC ALL. 2°	
~	RDV 9000€ = 1500 · 6		~	RDV 10'200€ = 1700 · 6
~	ΔN 500# · 5 = 2500€	~	ΔN = (2500) = (500 · 5)	
~		~		
10'000	11'500 * 1	9'600	7'700 * 2	
↓	⇒ RE 1 = +1500€	↓	⇒ RE 2 = -1900€	

Nota: Una freccia rossa collega il valore 2500€ nella riga 2° colonna alla riga 4° colonna.

OSS: i componenti di costo vengono elencati PER NATURA → cioè in base al tipo di FP ho consumato

*₁ i costi che gravano su questo esercizio sono $10'000 - 2'500 = 7'500 \text{ €}$
 che posso ottenere anche come $5 \text{ €} \cdot 1'500$
 COSTO COMPLETO \rightarrow COSTI DI CIO CHE HO VENDUTO

\rightarrow Qui ho \emptyset costi esclusi = costi di periodo, ma ho 7500€ costi di prodotto

*₂ i costi che gravano su questo esercizio sono:

$$9'600 - (2'500) = \underbrace{500 \cdot 5}_{\text{prodotte nel periodo precedente}} + \underbrace{1'200 \cdot 8}_{\text{prodotte nel periodo}} = 12'100$$

\Rightarrow il RE dei due periodi è: $1'500 - 1'300 = (400) \text{ €} \Rightarrow$ perdita
 Facendo costi avrei potuto distribuire ricchezza che in realtà non è stata creata e poi è stata bruciata.

N.B. la configurazione di costo completo NON ci ha lasciato costi di periodo

• CONFIGURAZIONE A COSTO INDUSTRIALE PIENO \rightarrow prodotto rimasto con un valore più basso

CEC ALL. 1°	
~	RDV 9000 € = 1500 · 6
~	Δ_N 500# · 2 = 1000 €
~	
10'000	10'000 \Rightarrow RE 1 = \emptyset

CEC ALL. 2°	
~	RDV 10'200 € = 1700 · 6
~	$\Delta_N = (1000)$
~	
9'600	9'200 \Rightarrow RE = (400)

Vediamo che non è cambiato il RE finale //
 \rightarrow i criteri non cambiano il risultato finale, ma solo la distribuzione nel tempo

N.B. I costi di competenza del periodo sono:

1°: $\underbrace{1'500 \cdot 2}_{\text{COSTO DEL PRODOTTO VENDUTO}} + \underbrace{6'000}_{\text{COSTI DI PERIODO ESCLUSI DAQVA CONFIGURAZIONE}} = 9'000 \text{ €}$ oppure: $10'000 + (1'000) = 9'000$

2°: $\underbrace{1'200 \cdot 2 \cdot 5 + 500 \cdot 2}_{= 4'000 \text{ € costi del prodotto venduto}} + \underbrace{6'600}_{\text{costi di periodo}} = 10'600$ oppure: $9'600 - (1'000) = 10'600$

• Costruiamo il conto economico della produzione VENDUTA

• CONFIGURAZIONE COSTO COMPLETO:

CEC VEN. 1°	
CDV 7500 €	RDV 9000 € = 1500 · 6
	\Rightarrow RE = 1500 € //
COSTO DEL VENDUTO:	
DIRETTA: 1500# · 5€/# $\xrightarrow{500 \cdot 5}$	
INDIRETTA: CPA - Δ_N = 10'000 - 2500	
costo produzione Δ rimanente	

CEC VEN 2°	
CDV 12'100	RDV 10'200 € = 1700 · 6
	$\left\{ \begin{array}{l} 500 \cdot 5 + 1'200 \cdot 8 \\ 9'600 - (2'500) \end{array} \right. \rightarrow$ costi prodotti per 500 · 5
	\Rightarrow RE = (1300) //

• CONFIGURAZIONE COSTO INDUSTRIALE PIENO

CEC VEN. 1°

CDV 3000 = 1500 · 2	RDV 3000 € = 1500 · 6
------------------------	-----------------------

6000€ costi di periodo

oppure: CPS 4000
- ΔN 1000 = 500 · 2
3000

⇒ RE = ∅

costi esclusi dalla configurazione

N.B. SALES REVENUE RDV - CDV
- COGS
= MARGINE LORDO, al lordo dei costi di periodo
- SG & A
= EBIT (= 3000 - 3000 - 6000 = 0)

Questo margine lordo posso anche calcolarlo come 1500 · (6 - 2)

CEC VEN. 2°

CDV 4000€	RDV 10.200 € = 1700 · 6
-----------	-------------------------

6600€ costi di periodo

⇒ RE = (400)€

1200 · 2.5 + 500 · 2 = 4000
3000 - (1000) = 4000

Nel 2° il margine lordo
x: 10200 - 4000 = 6200
che posso calcolarlo
anche come:
500 (6 - 2) + 1200 (6 - 2.5)

• Normalmente la prima classificazione di costi è quella per NATURA

Ad esempio: consumi di materie prime }
ammortamenti } classifico i costi sulla base
servizi } di quali fattori produttivi
godimento beni di terzi } sono stati consumati
interessi passivi }

Nel conto economico all'americana viene affiancata un'altra classificazione
basata sulla DESTINAZIONE ⇒ contabilità analitica

Cioè mi chiedo: A FAVORE DI CHE COSTI I FP SONO STATI CONSUMATI?

⇒ Individuo i costi industriali e i costi di periodo (SG & A)

Supponiamo di guardare lo stato patrimoniale di due aziende in cui tutto è uguale dal punto di vista delle attività.

$A_A = A_B = 1000€$ ⇒ stanno gli stessi investimenti

Ma A non ha passività ⇒ è interamente finanziata dai soci

L'azienda B, invece, si è dovuta indebitare per 800€

A		B	
A_A 1000€	N_A 1000€	A_B 1000€	P_B 800€
100€		100€	N_B 200€
			80€

REDDITIVITÀ DELL'INVESTIMENTO

Sia ROI = 10%.

Cioè questi investimenti mi permettono di guadagnare un reddito di 100€

⇒ Cioè cambia la struttura dei FINANZIAMENTI, non quella degli investimenti

⇒ I due RE saranno diversi perché sugli 800€ B deve pagare degli interessi ⇒ A avrà un costo supponiamo di 80€ ⇒ ONERI FINANZIARI / INTERESSI PASSIVI

OSS: Ho rispettivamente una GESTIONE OPERATIVA e una GESTIONE FINANZIARIA

Per A il REDDITO è $\frac{100€}{(0)} = 100€$, per B: $\frac{100€}{(80)} = 20€$ → EBIT

DEFINIZIONE: Earnings Before Interest & Taxes

EBIT: REDDITO DI UN'AZIENDA PRIMA DEGLI ONERI FINANZIARI e PRIMA DELLE TASSE

Mostrano il reddito che l'azienda avrebbe avuto se si fosse finanziata integralmente con capitale proprio
⇒ REDDITO IPOTETICO

N.B.

NON possiamo confrontare i redditi senza pesarli in qualche modo:

infatti si potrebbe pensare che A sia preferibile a B, ma in realtà: la redditività di A è del 10% e quella di B è anche 10% perché i soci hanno investito 200 e hanno portato a casa $100 - 80 = 20$ //

- ROI: peso il reddito rispetto alle attività
- ROE = 10% ⇒ è la redditività per i soci
- Poi c'è anche la redditività delle banche: ROD